

## **Palestra**

### **Luca Trevisani. *William Paxton's Cluster***

Dal **24 settembre** al **6 novembre 2005** la **GAMEC – Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo** presenta la mostra ***William Paxton's Cluster*** di **Luca Trevisani** in occasione dell'ottava edizione di **Palestra**, l'iniziativa dedicata a giovani artisti esordienti.

Il bookshop in vetro e cemento che ospita Palestra viene considerato dall'artista come una sorta di serra sui generis che accoglie una composizione ramificata che cresce sino alle pareti; all'esterno, in corrispondenza dei bracci, sono collocate strutture irregolari in alluminio, simulacri di ipotetici frutti. L'idea di serra, di un ambiente chiuso che contiene ed al contempo apre all'esterno, è suggerita dalla geometria dello spazio espositivo ma è anche già insita nel titolo scelto che evoca - rimandando provocatoriamente a Paxton, Joseph in quel caso - il famoso Crystal Palace destinato ad ospitare la Great Exhibition del 1851.

L'installazione gioca sul concetto di interno/esterno, dentro/fuori e sulla labilità dei confini che l'uomo crea. La meticolosa costruzione delle sculture di Trevisani si fonda su regole ferree che l'artista stesso elabora in modo radicalmente decentrato rispetto all'io. Nel caso di *William Paxton's Cluster* l'artista prende spunto dagli apparati biologici vegetali usandoli come base, un rimando a vie di scorrimento di flussi ma ridotti al minimo e bloccati affinché si percepisca immediatamente la fragilità della loro organizzazione.

L'attenzione dello spettatore si trasferisce, infatti, dall'opera d'arte alla sottile lamina di vetro che separa i rami dai frutti e gioca sull'attrazione, mediata dal vetro, tra le due parti: quando la struttura esiste, le sfere sono sospese e la struttura madre è tesa verso di esse, quando questa viene a mancare gli elementi rimangono inerti e privi di scopo.

L'opera si realizza e completa attraverso il coinvolgimento indiretto del pubblico, la forma chiusa non impedisce l'allargamento e l'inclusione dello spazio circostante che finisce per inghiottire anche lo spettatore; gli sferoidi sono, infatti, distribuiti anche nell'area calpestabile circostante invadendo la zona abitualmente dedicata al transito, ad attività quotidiane e di svago.

Le opere di Trevisani sono prototipi per sperimentare forme di presentazione scenica dove far nascere tipologie performative attuali e colloquiali. Si tratta di oggetti che crescono dalla progressiva aggregazione fisica delle parti strutturali, capaci di disegnare una dimensione ipotetica in cui assodare l'analisi del reale, dove è basilare la forma autonoma che assume la materia, dando sostanza alle immagini del pensiero e dove lo spettatore, come l'artista, si ritrova a confrontarsi con la capacità o l'incapacità di gestire la propria indipendenza o la propria servitù.

## **CENNI BIOGRAFICI**

L'estetica di Luca Trevisani (Verona, 1979), giovane artista visivo italiano, prende vita dalla considerazione della sfera relazionale e dalle alterazioni che sottendono le interazioni sociali. Le sue installazioni sono strutture e forme diverse che concretizzano e visualizzano flussi di comunicazione. Con una strategia partecipativa fa interagire lo spettatore con spazi, contesti e oggetti che rileggono la realtà ricombinandone gli elementi, isolandone o amplificandone degli aspetti.

Nel 2002 ottiene il primo Premio DAMS Bologna. Tra le sue mostre principali: *Report*, Villa delle Rose, Galleria d'Arte Moderna, Bologna (2005); *Punto d'estensione*, AR/Ge Kunst Galerie Museum, Bolzano (2005); *Equal*, Viafarini, Milano (2004); *Assab One*, Milano (2004); *Collaudi*, Spazio Aperto, Villa delle Rose, Galleria d'Arte Moderna, Bologna (2003).

**GAMeC**

**via San Tomaso, 53**

**24121 Bergamo**

**tel. +39 035 399528 – fax +39 035 236962**

**[www.gamec.it](http://www.gamec.it)**

**ORARI:**

**martedì – domenica: 10.00 – 19.00**

**lunedì chiuso**